Anno 54 — Martedì 12 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 37

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee ditte, concorsi, aste, comunicati, ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione 4. 1-18. — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 62 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

Uno storico evento si è compiuto oggi in Italia

Il genio del Duce risolve la Questione Romana

La firma dell'accordo

IL COMUNICATO UFFICIALE

ROMA, 11.

Oggi alle ore 12 nel Palazzo Apostolico Lateranense sono stati firmati da S.E. Reverendissima il Card. Pietro Gasparri, plenipotenziario del Sommo Pontefice Pio XI e da S. E. il cav. Benito Mussolini, Primo Ministro e Capo del Governo, Plenipotenziario di S. M. Vittorio Emanuele Terzo Re d' Italia, un trattato politico che risolve ed elimina la «Questione Romana»; un concordato inteso a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia e una convenzione che sistema definitivamente i rapporti finanziari fra la S. Sede e l' Italia in dipendenza degli avvenimenti del 1870.

Erano presenti all'atto della firma: per la Santa Sede l' Ill.mo e Rev.mo Mons. Francesco Borgongini Duca, Segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, l' Ill.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato, il prof. avv. Francesco Pacelli, giureconsulto della Santa Sede;

Per l' Italia S. E. Alfredo Rocco Ministro Guardasigilli, S. E. Dino Grandi Sottosegretario al Ministero degli Esteri e S. E. Francesco Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

In omaggio alla consuetudine della Santa Sede, di non pubblicare le convenzioni internazionali prima che siano presentate alla discussione delle Assemblee legislative, i testi di dette convenzioni non saranno resi di pubblica ragione, ma di esse sarà dato domani ampio e preciso riassunto. (Stefani).

Italia e Papato

Il popolo italiano che, nella sua civiltà due volte millenaria, ha l'orgoglio di non essersi mai abbandonato a lotte di religione, fu sempre contrario a qual settario anticlericalismo che fu carattere essenziale della politica nazionale **dal 1870** *alla gran guerra di redenzione e all'auspicato avvento del Fascismo. La Questione Romana però è sempre rimasta immanente nè valsero a dirimerla i vani tentativi dei precedenti Governi. L' Italia nuova, plasmata dal Duce del Fascismo, allontanandosi dalle vecchie ideologie con le quali, sventolando la bandiera del libero pensiero — che certo Mussolini non pensa e non vuol comprimere — si tendeva ad una lotta sorda contro la religione, trova ora insperatamente rivelata una altissima affermazione dei suoi valori di fronte al mondo cattolico non solo ma di fronte a tutto il mondo civile. Le vecchie demagogie che erano giunte al punto di invocare l'allontanamento del Pontefice da Roma, sua sede spirituale, trovarono larga eco nella Francia demo-massonica, che però, rinnovando il periodo avignonese sarebbe stata assai lieta di accogliere il «Prigioniero d'Italia» sotto la sua protezione ben riconoscendo i vantaggi morali e materiali che ne avrebbe ritratto. Ma il Genio ispirato del Duce, che ben può dirsi largito alla più grande Italia dalla Divina Provvidenza, ha vinto trionfalmente ogni ostacolo per quanto fosse potuto apparire insormontabile. Mercè sua e per la altissima comprensione dei tempi che ha guidato il Sommo Pontefice, la Questione Romana è definitivamente e splendidamente risolta. Lo spinoso problema, che ha travagliato le menti di tanti statisti, per ferrea volontà del Duce del Fascismo ha avuto la sua soluzione.*

Il Pontefice, accogliendo le proposte del Governo italiano, è assurto pur Esso ad una posizione storica eminentissima. Pio XI lega il suo nome a quello di Benito Mussolini e la loro gloria è comune per la grandezza d' Italia.

Come Pio IX quando il fiore dell' Italia ancor soggetta allo straniero bandì la crociata e dai petti degli italiani prorompeva il canto «Noi siam corsi all' invito d'un Pio», oggi il suo Grande Successore Pio XI sinceramente e come vero italiano oltre che come Capo spirituale del Mondo Cattolico potrà rinnovare la fatidica invocazione: Benedite, Gran Dio, l' Italia.

LA FIGURA DEL PONTEFICE

Pio XI, il Sommo Pontefice, che ha voluto l'accordo con l' Italia quale capo supremo della Religione cristiano-cattolica, è Achille Ratti nato in Desio (Milano) il 31 maggio 1857. Tale altissima autorità gli compete per il fatto che, succedendo nell' Episcopato di Roma a San Pietro ha ereditato dal Principe degli Apostoli quel primato che a quello era stato conferito da Cristo stesso.

Nella cronologia ufficiale dei Papi Egli occupa il 261.o posto Egli ha una Corte ecclesiastica e una Corte civile. La legge sulle Guarentige promulgata nel 1870, già consentiva al Pontefice vari diritti sovrani che il Capo della Chiesa in parte mantenne quali sue prerogative, in parte rifiutò, come ad esempio l'assegno finanziario, in segno di protesta per la perdita del potere temporale.

Appena assurto agli onori della Tiara Pio XI ha dimostrato l'alto suo senso di Principe della Chiesa e di Capo spirituale del Mondo Cattolico, affermando però la sua predilezione per l' Italia e per il Regime fascista. In ogni occasione dimostrò questo suo atteggiamento che valse ad appianare gli ostacoli che si frapponevano all'approdo delle lunghe e laboriose trattative col Governo italiano. Possiamo affermare fin d'ora senza tema di errare che il più grande sostenitore della necessità di un accordo col Governo italiano è stato **Pio XI. Per la fortuna d' Italia e** per la gloria della Chiesa universale, la sua ispirata volontà ha trionfato su tutto.

A quando risalgono e come si svolsero le trattative

(ROMA, 11.

Le prime conversazioni in merito alla soluzione della «Questione romana» si svolsero fra il prof. Domenico Barone, consigliere di Stato e il prof. cav. Francesco Pacelli consulente della Santa Sede nel periodo dal 6 agosto al 4 ottobre 1926. Nel detto giorno il Capo del Governo, con sua lettera autorizzava il professore Barone a continuare le conversazioni private e presidenziali e parimenti il card. Gasparri con lettera 6 e 24 ottobre autorizzava nello stesso senso il prof. Pacelli.

Tali conversazioni si svolsero con alterne vicende fino al novembre 1928 intervenendo ad alcune discussioni relative specialmente al concordato, anche l' Ecc. Mons. Francesco Borgongini Duca della Segreteria di Stato. Infine con lettere firmate da S. M. il Re d' Italia sin dal 21 novembre 1928 e da Sua Santità Pio XI in data 25 detto, furono autorizzate le trattative ufficiali nonchè la definizione degli accordi tanto per il trattato quanto per il concordato. La malattia del prof. Barone e la prematura morte di lui interruppero le trattative ufficiali appena iniziate.

In data 8 gennaio queste furono riprese e continuate direttamente dal Capo del Governo col prof. Pacelli subdelegato dal card. Gasparri. Alle ultime 8 sedute, nella dimora personale del Capo del Governo, per la revisione definitiva dei testi, intervennero anche il Ministro Guardasigilli on. Alfredo Rocco, il commendator Nicola presidente del Consiglio della Direzione generale dei Culti ed il conte ing. Luigi Cozza, Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, per le pianto allegato al trattato.

IL CERIMONIALE DELLA FIRMA

L'ansiosa attesa della folla in piazza San Giovanni in Laterano

ROMA, 11.

In piazza S. Giovanni in Laterano, nonostante che la notizia del giorno in cui avrebbe dovuto aver luogo la firma del trattato e del concordato fra la S. Sede e il Governo italiano, fosse stata tenuta rigorosamente celata, stamane una folla sempre più numerosa si è raccolta nei pressi del Palazzo Lateranense, resa accorta da un insolito movimento di giornalisti, fotografi e di agenti di P. S. che stava per compiersi un qualche straordinario avvenimento.

Poco dopo si è rapidamente diffusa, correndo di bocca in bocca la notizia che la firma dell'accordo avveniva alle ore 12 nell' interno del palazzo. La notizia ha prodotto una profonda impressione suscitando subito i commenti e le espressioni più ammirative per questo grandioso avvenimento frutto della sapienza politica del grande Statista che governa l' Italia.

Poichè la folla andava sempre più aumentando è stato disposto un servizio di cordoni formato di carabinieri o di militi nazionali.

Al centro della piazza, presso l'Obelisco, si è raggruppato un nucleo eccezionalmente numeroso di giornalisti mentre vari fotografi e cinematografisti piazzavano le loro macchine sulle sporgenze del basamento dell'Obelisco. Più lontano, di fronte al Battistero e ad angolo retto verso l'Obelisco, sostavano, dietro i cordoni molteplici file di persone fra cui moltissimi seminaristi dei vari Collegi, sacerdoti e religiosi.

Si notavano anche qualche prelato di Curia e dignitari pontifici e alcune personalità dell'aristocrazia come il principe Don Prospero Colonna e il principe Aldobrandini comandante della Guardia nobile.

Nella solenne e vasta maestà della piazza lateranense, dominata dal massiccio palazzo cinquecentesco, il numero per quanto notevolissimo di coloro che assistono allo svolgimento esteriore dell'avvenimento quasi si disperde.

Allo sbocco di via Merulana sosta altra folla. Un tempo insistentemente piovigginoso non ha distolto alcuno dei convenuti dalla tenace pazienza dell'attesa.

Essa si è prolungata per vario tempo finchè alle 10.45 giunge la prima automobile con il card. Gasparri che è accompagnato dal Segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari mons. Borgoncini Duca. Il Cardinale indossa il mantello nero sulla veste paonazza. L'automobile passa rapidamente oltre il gruppo dei giornalisti ed entra nel portone del palazzo salutata al suo ingresso da due guardaportoni in uniforme recanti sul petto le decorazioni pontificie.

Le acclamazioni al Duce e al Cardinale Gasparri

La folla ha da prima intuito, poi ha visto attraverso il vetro della macchina la figura ben nota dell' insigne Porporato e gli ha rivolto un vibrante applauso.

Successivamente fanno il loro ingresso mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato, e l'avv. prof. Pacelli giureconsulto della S. Sede.

Alle ore 11.35, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, arriva S. E. il Capo del Governo, onorevole Mussolini. La macchina presidenziale è immediatamente riconosciuta ed allora, spontaneo ed irresistibile, si eleva dalla folla il grido di «Evviva il Duce!». Anche l'automobile del Capo del Governo, rapida, entra nel palazzo lateranense, fermandosi nell'atrio.

Dopo pochi minuti fanno il loro ingresso nel palazzo le automobili che portano S. E. Grandi, Sottosegretario agli Affari Esteri, accompagnato dal Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Mameli, S. E. Rocco, Ministro Guardasigilli, accompagnato dal suo segretario particolare.

Le personalità che devono presenziare alla firma dell'accordo sono ormai tutte raccolte nell' interno del palazzo.

La storica atto sta per compiersi

Tutti gli astanti hanno viva la sensazione della solennità di quest'ora e si diffonde nella piazza un silenzio che è l'indice della grande commozione con cui tutti partecipano all' avvenimento. A mezzogiorno si odono i gravi rintocchi della campana maggiore di S. Giovanni: questo suono sembra aggiungere maggiore solennità al momento.

Il rito solenne

Mentre nella folla radunata nella piazza si fa sempre più viva l'attesa, nella sala del Concilio avviene il rito solenne della firma.

Dopo essere passati attraverso le sale del Museo missionario, i plenipotenziari sono entrati nel salone alle 11.50 e subito si sono disposti attorno ad un grande tavolo rettangolare. Al centro del tavolo sedeva a sinistra S. E. il Capo del Governo e a destra S. E. il Cardinale Gasparri. Alla destra di questo ultimo sedevano, nell' ordine, monsignor Borgoncini Duca, mons. Pizzardo e il prof. Pacelli. Alla sinistra del Capo del Governo erano S. E. Rocco, S. E. Giunta e S. E. Grandi.

Alle 12 preciso, dopo aver dato lettura delle lettere colle quali vengono conferiti i pieni poteri ai rappresentanti delle due alte parti contraenti, S. E. Gasparri e S. E. Mussolini iniziano la firma dei documenti e degli allegati, che si protrae sino alle 12.20.

Entusiasmo indescrivibile

Al termine della firma S. E. il Cardinale Gasparri ha fatto omaggio a S. E. Mussolini della penna d'oro con la quale l'accordo è stato firmato.

Nel frattempo il gruppo dei giornalisti si era avvicinato al Palazzo Lateranense nell'ansia di poter cogliere qualche particolare sullo svolgimento della cerimonia.

Finalmente, pochi minuti dopo, viene conosciuto il testo del comunicato ufficiale. L'entusiasmo è indescrivibile. Le acclamazioni, fino allora contenute, si fanno intense e vibranti e su tutto dominano le grida di «Viva Mussolini!», «Viva il Cardinale Gasparri!».

Vicino alla cancellata della Chiesa si ammassava un folto gruppo di studenti del Seminario Romano in abito talare. Uno di essi, a capo scoperto, ha letto ai colleghi, il comunicato ufficiale provocando fra i giovani seminaristi un fervido applauso con acclamazioni al Pontefice, al Cardinale Gasparri e a Benito Mussolini. In segno di giubilo, i seminaristi hanno cantato in coro il «Te Deum». L'esempio dei seminaristi veniva subito imitato da altri gruppi sparsi nei vari punti della piazza.

Alle ore 12.40 è uscito dal Palazzo Lateranense l' automobile del Cardinale Gasparri, subito dopo quello di S. E. Mussolini, accolte l'una e l'altra da una imponente dimostrazione. Successivamente lasciavano il Palazzo Lateranense gli altri personaggi.

S. E. il Capo del Governo, dal Laterano si è recato al Viminale, dove ha ricevuto, come di consueto, i suoi diretti collaboratori, riprendendo poi le sue abituali occupazioni.

L'ora solenne

Il commento dell' "Osservatore Romano,,

L' «Osservatore Romano», in una edizione straordinaria, fa seguire al comunicato relativo alla firma del trattato fra la Santa Sede e l' Italia, un lungo articolo intitolato: «L' ora solenne».

Dopo avere precisato l' essenza della Questione Romana, così come fu posta nella lettera che Leone XIII indirizzava il 15 giugno 1887 al Cardinale Rampolla, suo Segretario di Stato, fa la storia dei successivi sviluppi della questione stessa durante il pontificato di Pio X e di Benedetto XV. Rammenta il fatto che Pio XI dalla loggia esterna di S. Pietro il 6 febbraio 1922 benedisse Roma, l' Italia ed il mondo, fatto che costituì lo «auspicio di pacificazione».

L' «Osservatore Romano» cita quindi la parte dell'enciclica del 23 dicembre 1922 in cui, parlando della misteriosa e solenne ora della pace auspicata, il Pontefice diceva:

«L' Italia nulla ha o avrà a temere dalla S. Sede; il Papa, chiunque egli sia, ripeterà sempre: Io ho pensieri di pace e non di afflizione, di pace vera e perciò stesso non disgiunta dalla giustizia. A Dio spetta addurre quest' ora e farla suonare: agli uomini savi e di buona volontà non lasciarla suonare invano. Essa sarà tra le ore più solenni e feconde così per la restaurazione del Regno di Cristo, come per la pacificazione d' Italia e del Mondo».

«È l'ora suonò — soggiunge il giornale. Ne colse l'eco provvidenziale Colui che nell'ardua responsabilità del potere riconobbe e pose le tradizioni, ma ben più le virtù religiose del popolo italiano, fra i fattori della sua elevazione anche civile e sociale riconoscendone nella Chiesa Cattolica e nel Pontificato Romano la guida potente, il salutare magistero».

Il giornale, dopo aver ricordato che due anni or sono S. E. Mussolini faceva esprimere al S. Padre il desiderio di risolvere la Questione Romana e la risposta del Pontefice che autorizzava all'uopo conversazioni private, confidenziali, accenna alle fasi dei negoziati svoltisi in oltre duecento convegni in cui il formidabile problema fu studiato, approfondito, discusso e risolto con amore e diligenza pari «alla reciproca e sincera volontà di accordi e di intesa».

Le basi dell'accordo

Il giornale indica le basi seguenti sulle quali poggia la desiderata soluzione raggiunta:

Lo Stato italiano sottoscrive un trattato che abroga la legge delle Guarentige, riconosce il principio e l'esercizio dell'effettiva e piena potestà e giurisdizione sovrana del Sommo Pontefice sopra un determinato territorio, la città del Vaticano; versa una somma anche in compenso delle antiche province pontificie e dei perduti beni degli Enti ecclesiastici; stipula un concordato sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato italiano.

La S. Sede dichiara composta in modo definitivo la «Questione Romana» e riconosce nella sua attuale formazione e costituzione il Regno d' Italia.

L' «Osservatore Romano» così poi commenta:

«E qui la penna potrebbe scrivere il suo «nunc dimittis». Di fronte ad opera sì alta essa non potrebbe che trascrivere il celebre epitaffio: «nullum par elogium». Ma non si tratta di questo. L'elogio appartiene alla storia soltanto, alla storia che tramanderà perenne il ricordo della pace raggiunta fra due poteri il cui conflitto è esiziale sempre, alla Religione e alla Civiltà, cioè alle due fonti prime della vita e dell'ordine sociale, e segnerà la sapiente magnanimità di un Pontefice, la saggezza di un Monarca, le sapienti, feconde fatiche di due alti Plenipotenziari».

La "Città del Vaticano,,

L'organo ufficiale della S. Sede inizia quindi l'esame dei punti e delle caratteristiche fondamentali della stipulazione avvenuta.

A proposito della «Città del Vaticano», territorio pontificio, l' «Osservatore Romano» scrive:

«Essa raccoglie, chiude, nelle sue mura, continua ad aprire alla venerazione del mondo quanto di più grande, di più significativo e prezioso la pietà, l'arte, la scienza, la vita, la storia, abbiano offerto all' immortale tributo di amore e di esaltazione alla Tomba sacrosanta del Principe degli Apostoli, al Trono Eccelso, alla sublime Maestà dei suoi successori. Quanto, d' altronde, è giudicato dal S. Padre strettamente necessario alla sua libertà e indipendenza, come Capo della Chiesa universale e riconosciuto, per la sua sovranità reale e visibile».

E più sotto aggiunge:

«Questo diritto sovrano, riconosciuto, proclamato, codificato anche per l' Italia, esercitato entro i confini o poco più oltre di ciò che le guarentige lasciavano in uso al Sommo Pontefice, acquista una sua forza oltre che giuridica, morale, che nessuna ampiezza di territorio gli avrebbe assicurata più efficace e pacifica.

«Qui, nella piccola sacra città, la sovranità civile del S. Padre si immedesima così con quella religiosa, il suo Stato si identifica talmente colle basi stesse della sua Cattedra, che qualsiasi violazione non riuscirebbe con pretesti e sofismi politici a giustificarsi, a spiegarsi mai di fronte alla equità e alla giustizia».

Relativamente alla convenzione finanziaria il giornale osserva:

«Essa risponde al diritto riconosciuto dalla stessa legge delle guarentige, di un compenso, per quanto inadeguato alla S. Sede per le soppresse proprietà ecclesiastiche e per gli antichi Stati da cui traeva pure ausilii per i crescenti bisogni spirituali di Roma stessa. Il S. Padre doveva a questi bisogni spirituali la necessità di chiedere che non gli fossero totalmente negati i mezzi per soddisfarli. L' Italia, accogliendo questa richiesta, ha compiuto un atto di giustizia e di equità».

Il trionfo diplomatico di Mussolini

I commenti del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 11.

L'avvenimento storico che il Duce d' Italia e del Fascismo ha saputo realizzare, reso pubblico dalle edizioni speciali dei giornali cittadini, ha prodotto la più viva sentita impressione. Nella popolazione che esulta della «grande vittoria politica e spirituale del Regime» la definisce il «Popolo d' Italia» nel suo titolo su tutta la pagina: la notizia che era attesa con ansia da vari giorni ha prodotto animazione in borsa dove è stata conosciuta, se pure non ancora confermata, fin dalla sua apertura. Il Vicario Mons. Rossi appena avuta notizia del fausto annunzio ha diramato alla diocesi un manifesto nel quale rileva che oggi si sono compiuti i voti che da tanti anni si elevavano dal cuore d' Italia di tutti i fedeli, di tutti gli Italiani, alla esultanza dei cuori faranno eco tutte le campane, che, dice Mons. Rossi, in tutti gli eventi della Patria prestano la voce della Chiesa. Il messaggio stabilisce poi che a commemorare il lieto anniversario per tre sere dalle 18 in poi per un quarto d'ora tutte le campane di tutte le chiese della Diocesi suonino a distesa, che in ogni parrocchia e in ogni istituto venga cantato il «Te Deum» con la solenne benedizione e che sacerdoti per tre giorni celebrando la Messa, aggiungano la colletta «pro gratiae actione».

In Duomo un solenne «Te Deum» sarà cantato domani nel pomeriggio con l' intervento delle autorità. Le edizioni straordinarie dei giornali fanno seguire l'annunzio ufficiale da lunghi articoli intitolati al più grande entusiasmo.

Il «Popolo d' Italia» in un articolo intitolato «Ora di luce» scrive: «Nello avvenimento odierno che esalta i cattolici di tutto il mondo c'è una parte intima, che illumina il nostro spirito e che non si confonde con riflessi nazionali ed internazionali che il nuovo concordato porta alla ribalta della storia. Come italiani cattolici nati e cresciuti secondo la legge cristiana, battezzati nelle nostre chiese raccolte e piene di tanti ricordi della nostra vita di popolo la fine del dissidio che ci mortificava è motivo di altissimo gaudio. L'animo è liberato nella credenza del suo Dio e del suo Vicario terreno, finalmente il nostro spirito è placato, finalmente l'armonia delle nostre virtù civili trova un suggello, un' indicazione, un ausilio nella concordia dei poteri. Dopo aver detto che questa festa della fede che si inquadra nell'amor patrio è tipicamente nostra aggiunge: nessuna considerazione dialettica può offuscarla e le stesse polemiche internazionali non possono inquinarla. L' Italia è compiuta nel quadro della sua profonda armonia; sia gloria a Dio e agli uomini che hanno obbedito alle sue sante ispirazioni.

Arnaldo Mussolini dopo avere esaminato la «Questione romana» nella storia, nota che l'evento si compie mentre la Nazione concorde segue un suo costume, una sua legge, una morale fascista è riscatta dagli antichi errori e dalle colpevoli debolezze delle sudditanze e così prosegue:

In Italia rimaneva da chiarire la questione politica. Bisognava far giustizia della piccola fazione massonica che obbediva ai criteri e agli interessi delle scuole straniere. Benito Mussolini col suo genio [illegible] di rinnovatore [illegible] politico e di animatore ha chiarito la situazione spirituale e politica italiana, ha vinto la retorica, ha obbedito all' istinto, ha intuito la grandezza di una conciliazione.

Il forte ed elevato articolo dopo un chiaro richiamo alle vicende dell' ultimo sessantennio così termina: Comprendiamo l'emozione di questi giorni. Fissare in un articolo di giornale quale è il tumulto delle impressioni dentro e fuori i confini d' Italia è impresa ardua e impossibile. È un capitolo grandioso che si inserisce nella storia. A noi non resta che coglierne i riflessi, vivere operare e credere in armonia alla grande ora che passa per la gloria d' Italia e di Roma.

Negli Stati Uniti

I giornali commentano con universale favore la notizia dell'accordo tra l' Italia e la Santa Sede.

Il «New York Herald» nel suo editoriale, dopo avere riassunto i termini della questione, scrive che il mondo catolico e non cattolico si rallegrerà che un altro dei tormentati problemi della Europa si sia chiuso con una conciliazione.

Il «New York Times» nell'articolo editoriale scrive che sotto ogni aspetto il pacifico accordo tra l' Italia e il Vaticano è un grande avvenimento storico.

Il «New York World» nell'editoriale scrive che l'avvenimento è di prima importanza, tanto per il cattolicesimo quanto per lo Stato fascista.

Il giornale aggiunge che mussolini, la cui politica è stata da lungo tempo diretta verso questo fine, considererà lo accordo come un trionfo della sua arte di Governo che aggiungerà prestigio al suo Regime ed eliminerà una questione interna perturbatrice.

D'ordine del Cardinale Connell un grandioso Te Deum è stato cantato oggi nella Cattedrale di Boston in ringraziamento per l'accordo raggiunto circa la Questione romana. In ogni chiesa italiana degli Stati Uniti è stato oggi cantato un Te Deum seguito dell'«Oremus Pro Rege Nostro Vittorio».

IL PENSIERO DELL'ARCIVESCOVO di Parigi

PARIGI, 11.

Il Cardinale Dubois, Arcivescovo di Parigi, giunto a Parigi da Roma, interrogato dai giornalisti sull'accordo tra l' Italia e la Santa Sede ha detto:

«Certo io penso che non vi è stato da più di mezzo secolo un atto che abbia raggiunto tale importanza nella Chiesa. Questo avvenimento è, del resto, altrettanto importante per l'avvenire del mondo quanto per le relazioni future tra le diverse nazioni. Noi abbiamo un grande Papa, Mussolini è un uomo di genio, l' Italia ha un Re, grande diplomatico. Il Papa giudica le cose da un punto di vista soprannaturale. L'avvenimento è grande tanto dal punto di vista della Storia quanto dal punto di vista cattolico».

***

Altrettanto favorevoli ed entusiastici sono i commenti della stampa polacca, olandese, norvegese, turca ecc.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
La Cena degli ex Combattenti

(11). — Sabato sera nella sala del Littorio oltre un centinaio di componenti la locale Sezione Combattenti si sono riuniti ad una fraterna cena che fu onorata dall'intervento dell'Ill.mo dott. Giuseppe Mulloni quale Podestà e Segretario politico, del Tenente Colonnello comandante del Battaglione Alpini «Cividale» cav. Bellei con il suo aiutante capitano Artale. Erano pure presenti il prof. Catalani per la Federazione Provinciale Combattenti, il vice Podestà avv. dott. Marioni, il dott. Giuseppe Sandrini del Direttorio del Fascio, del tenente dei RR. CC. signori Azzalin, il comm. dott. Accordini, il dott. Alfredo Mazzocca, il signor Antonio Zuliani, il cav. Rossi, il capitano Toldo, vari sottufficiali degli alpini, il maestro Scubla, il maestro Di Varmo, il perito Della Rovere, l'avv. Faleschini, il maestro Cipolli ecc. tutti reduci della grande guerra.

Il convegno è riuscito una vera manifestazione di solidarietà, di fratellanza, di concordia, che legano fra loro Combattenti, Mutilati e Fascio ed Esercito tutti uniti nel grande Ideale di vedere la Patria sempre prospera auspice l'ex combattente e mutilato Benito Mussolini.

La sala artisticamente addobbata con bandiere tricolori ed i ritratti del Re e del Duce presentava un aspetto magnifico, ed i reduci di cento battaglie rivissero per oltre un paio d'ore in commovente fraternità, e può esserne ben lieto il Presidente dei Combattenti rag. Antonio Persoglia che tanto amore prodiga alla Sezione.

Egli ha pronunciato un nobilissimo e applaudito discorso che, per esigenze di spazio non possiamo, con nostro rammarico riprodurre.

Il dott. Mulloni come Podestà e come Segretario politico del Fascio locale insistentemente invitato espresse con elevata parola il suo compiacimento per l'armonia che regna fra i combattenti d'ogni classe sociale e per spirito di cameratismo che permane fra i reduci della grande guerra sempre pronti a riprendere le armi qualora lo esigesse la sicurezza della Patria.

Segue quindi con brevi parole il comandante del Presidio T. Colonnello cav. Bellei che a nome dell'Esercito si dice veramente onorato di tanta concordia e di sì elevato spirito patriottico nella gioventù combattentistica che non mancherebbe di rivestire la divisa grigioverde e di schierarsi nuovamente a battaglia e con entusiasmo contro il nemico che osasse insidiare l'integrità dei nostri sacri confini.

Parlarono quindi, pure applauditi, il prof. Catalani, il direttore didattico cav. Rieppi, e il Vicepodestà avv. Marioni.

La lieta serata si chiuse tra canti di guerra e nostalgiche canzoni alpine.

LA VEGLIA DEI FIORI

Domani martedì, ultimo giorno di carnovale, il Teatro Sociale «Ristori» sarà gremito di seguaci di Tersicore per la tradizionale Veglia dei Fiori, ultima veglia della stagione, che promette di un ottimo successo, sia per la breve stagione del carnovale, sia per le poche veglie di quest'anno.

Uno sfarzoso addobbo adornerà il Teatro, con speciale illuminazione, con maggiore riscaldamento.

Funzionerà pure un servizio interno di buffet, e l'orchestra Tomasig si presenterà per l'occasione con nuovi ballabili.

Il trattenimento si inizierà alle ore 21 e avrà termine alle ore 5.

Da ARTEGNA
Gli ottimi risultati del Corso agrario

Nei giorni 5 e 6 febbraio c. m. dal dott. Botrè Direttore della locale Sezione di Cattedra, dal maestro agrario signor Cossio ed alla presenza dell'Ill.mo Commissario Prefettizio cav. dott. Castellani, del Segretario politico signor Ede Perini, del signor Decio Madussi Presidente del Comitato Granario, del signor Comini segretario del Circolo Agrario, del signor Comoretto rappresentante dei tecnici agricoli del Comune, vennero fatti gli esami scritti ed orali ai giovani che frequentarono il corso invernale di agraria.

Il corso ebbe inizio il 10 dicembre e venne regolarmente frequentato da 33 allievi su 40 iscritti.

Le lezioni impartite dal maestro agrario Cossio si svolsero nelle ore serali di tutti i giorni della settimana eccettuato la domenica.

Il corso diede ottimi risultati come si può constatare dal numero dei promossi, su 33 presentati agli esami vennero promossi 32 dei quali 9 con la classifica di ottimo.

Va segnalato l'interessamento dimostrato dalle Autorità locali, prima fra tutte l'Amministrazione comunale.

Diamo l'elenco degli alunni promossi che frequentarono il corso agrario per i giovani contadini tenuto in Artegna nell'anno 1928-29:

Con classifica di ottimo: Zossi Domenico — Cossettini Guerrino — Tonello Angelo — Bujatti Gio. Batta. — Menis Valentino — Gentilini Giuseppe — Mattiussi Alberto — Andreussi Ottimo — Gubiani Pietro.

Con classifica di buono: Iacuzzi Aristo — Andreussi Attilio — Mattiussi Tarcisio — Mattiussi Attilio — Da Ronco Giuseppe — Menis Edoardo — Iacuzzi Leonardo — Andreussi Luigi — Iacuzzi Bruno — Venturini Cornelio — Menis Giulio — Romanini Pietro — Menis Pietro — Pontelli Severo.

Con classifica di sufficente: Da Rio Bernardino — Facini Eugenio — Romanini Ottimo — Romanini Vincenzo — Tramuero Gio. Batta — Zossi Agostino — Andreussi Antonio — Giorgini Terzo — Metus Angelo.

Nella prossima primavera mediante contributi concessi dal Comune di Artegna, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalla Amministrazione provinciale verrà fatta con i giovani primi classificati una gita d'istruzione agraria alla R. Scuola di Viticoltura di Conegliano.

Da CODROIPO
Un'opera di alta benemerenza

Per iniziativa del Fascio locale e della Delegazione Commercianti sono state raccolte varie spontanee offerte a favore delle famiglie bisognose di Codroipo, famiglie che per il prolungarsi di una stagione eccezionalmente rigida e per la conseguente mancanza di lavori, si trovano in condizioni difficilissime. L'opera di soccorso sarà iniziata immediatamente con la distribuzione di buoni, con i quali i beneficati ritireranno presso i negozi stabiliti quanto sarà loro assegnato.

Le offerte sia in denaro che in natura, si ricevono presso il Segretario politico e presso la delegazione Commercianti.

Diamo l'elenco dei primi oblatori: Dellico prof. comm. Piero L. 1000 — Lotti Roberto L. 1000 — De Nobili Attilio L. 500 — Gregoris Antonio L. 100 — Delegazione Commercianti L. 200 — Pittoni cav. Giacomo L. 200 — Borsatti Giuseppe L. 200 — Muzzoni Umberto L. 50 — di Carmo co. Ascanio L. 50.

Da RIVIGNANO
Settimana funeraria

(11) — Così invero si può chiamare la settimana decorsa.

Luigi Presacco, uomo forte e robusto, tipica figura gioviale di cacciatore e di cuoco perfetto, galantuomo a tutta prova, proprietario della Trattoria al Littorio, dopo brevi giorni di malattia, fu tratto alla tomba a 56 anni tra il generale compianto.

Angelo Gori, settantenne, da lunghi anni zelante portalettere, onesto, scrupoloso, bonario, è scomparso lasciando larga eredità di affetti.

Virgilio Jacuzzi, giovane di 16 anni, dopo penosa malattia, è morto destando in tutta un'affettuosa pietà. Infatti, intelligentissimo, fu sempre uno dei primi nelle scuole elementari; e poichè le condizioni di famiglia esigevano un'immediata occupazione, non potè proseguire negli studi, ma con la lettura assidua dei libri arricchiva la mente di sempre nuove cognizioni.

Angela De Marco ved. Limena, madre del Segretario comunale, donna che fu esempio delle più belle virtù domestiche, è serenamente spirata a quasi 93 anni di età.

I quattro funerali riuscirono imponenti e furono sincera attestazione di cordoglio, che alle famiglie colpite alleviarono in parte l'intenso dolore.

Da TARCENTO
Un lutto

(11) — A soli 61 anni è deceduto l'altro giorno il noto esercente di Borgo d'Amore signor Luigi Grillo.

Amato e stimato la sua fine immatura ha prodotto sincero senso di dolore e ne è la prova il grande numero di cittadini di ogni rango accorsi a rendergli l'ultimo accorato vale!

Alla desolata famiglia i nostri vivi sensi di cordoglio.

***

Per onorare la memoria dello zio signor Luigi Grillo, testè deceduto, i nipoti signori Olvino e Gino Morgante hanno offerto al Comitato Fascista di Assistenza Civile, lire 10 per ciascuno.

Allo stesso Comitato è pervenuta la somma di lire 50 dal signor Gino Morgante nell'anniversario della morte del Padre. I preposti sentitamente ringraziano.

Piccola vittima di mortali ustioni

Nella frazione di Molinis il piccino Lino Zuccolo, di anni 3, giocando accanto alla cucina, si avvicinò troppo al fuoco e le fiamme lo avvilupparono cagionandogli gravi ustioni. Purtroppo poco dopo il disgraziato bimbo moriva. La sciagura è avvenuta mentre la madre si era recata per brevi istanti in latrina.

Da PALMANOVA
NOZZE

(11). — Sabato si sono qui celebrate le auspicatissime nozze della gentile e leggiadra signorina Teresina de Lorenzi, figlia dell'egregio commerciante signor Dante col distinto negoziante signor Giuseppe Guanni da Monfalcone. Furono testimoni all'atto nuziale il cav. uff. Attilio Corbella ed il fratello della sposa. Funzionava da ufficiale dello Stato civile il Podestà cav. uff. Attilio de Lorenzi zio della sposa il quale nell'offrire alla coppia eletta la tradizionale penna d'oro, rivolse ad essa fervide parole di augurio.

Il sacro rito si svolse nel Duomo ove il reverendo Arciprete mons. Merlino fece dono agli sposi di un'artistica pergamena ricordo.

In casa della sposa seguì un suntuoso rinfresco servito con la ben nota signorilità dal Bar Cotterli di Udine sotto la personale direzione del proprietario. Fra i numerosi invitati notiamo, oltre i testimoni e loro signore il geom. Cleto Cosmi e signora, il dott. Angelo Brinis, l'ing. Vincenzo Venchiarutti e numerosi congiunti degli sposi.

Allo champagne il cav. uff. Attilio de Lorenzi rivolse elevate parole di augurio agli sposi, subito dopo partiti per un lungo viaggio di nozze.

Ad essi i nostri più fervidi voti di felicità, alle loro famiglie i più vivi rallegramenti.

UNIVERSITA' POPOLARE

Colla chiarezza che gli è propria l'ing. Giovanni Carli, Preside della Scuola di Avviamenti al lavoro, tenne l'annunciata conferenza su «La fisiologia dei sensi».

Dopo aver rapidamente esaminati gli organi del senso, l'oratore parlò delle rispettive sensazioni, delle sensazioni che erroneamente si riferiscono ad un organo piuttosto che ad un altro, e di quelle che sono dovute all'associazione di più organi sensazionali.

Passò quindi a trattare della funzione fisiologica e psichica di singoli sensi.

Il pubblico, che seguì colla più grande attenzione l'oratore alla fine applaudì calorosamente.

Si avverte intanto che la conferenza del 12 febbraio resta sospesa, e sarà rimandata alla sera del 19, in cui il prof. Pietro Heppeli parlerà su «F. Petrarca».

Da PONTEBBA
GARE SCIATORIE

(11). — Ieri a La Glesie S. Leopoldo, alla presenza del signor Colonnello cav. Boffa, si sono svolte le gare di sci, indette dalla locale Società Sportiva. Alle gare hanno partecipato categorie di valligiani, soci e avanguardisti, per i quali il percorso era di Km. 10. Per i Balilla invece il percorso era ridotto a Km. 5. Pur essendo il percorso scelto arduo e faticoso, su 38 partenti, ben 35 sono arrivati al traguardo.

Si sono piazzati onorevolmente ai primi posti:

1. assoluto: categoria Valligiani: Buzzi Ugo, 41 m. — 1. assoluto, categoria soci: Barbaro Vincenzo, 51.20 — 1. assoluto, categoria Avanguardisti: Buzzi Andrea, 50.40 — 1. assoluto, categoria Balilla: Del Negro Rino, 31.

Della Giuria facevano parte i signori ragg. Volonteri, il dott. Canciani ed il rag. Volonteri, il dott. Canciani ed il varetti e il signor Mirko.

RECITA AL DOPOLAVORO

La replica della «Nemica» del Niccodemi nella sala del Dopolavoro ferroviario, gremita di pubblico, ha rinnovato oggi il successo dell'altra sera e ha chiuso lietamente lo spettacolo.

Anche questa volta gli esecutori principali, signorina Franzoso, signora Bruschi e signor Rizzi, hanno riscosso prolungati e calorosi applausi ed i battimani e le chiamate sul proscenio si sono rinnovate ripetute volte. Ottima la interpretazione e perfetta l'esecuzione del lavoro. Nulla ha lasciato a desiderare la messa in scena curata molto lodevolmente.

BALLO DELL'OPERAIA

Il ballo dell'Operaia tenutosi sabato sera, ha avuto un buon successo. Molto ben curato l'addobbo, ottima l'orchestra e perfetta l'organizzazione. Le danze si protrassero con gran brio fino al mattino.

Da VILLASANTINA
CONSEGUENZE DELLA NEVE

(11). — Sul marciapiede dell'Ufficio Postale di Villa Santina proprio davanti la «buca delle lettere», a causa di una grondaia del tetto che si è rotta, si è formata una vera ghiacciaia. Il pubblico di Villa Santina prima d'imbucare una lettera è costretto a farsi una.. polizza d'assicurazione contro...

Non si potrebbe provvedere alle relative riparazioni?

Da TOLMINO
ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA
Conferenza sul Duce

(11) — La sera di venerdì scorso allo Istituto Fascista di Cultura il valoroso prof. Dante Venturi parlò con la sua abituale competenza sul Duce.

Con parola incisiva ne rievocò la fanciullezza nella sua natia Romagna, lo seguì attraverso le sue varie peregrinazioni all'estero e ne delineò la posizione nel socialismo del preguerra fino alla fondazione del «Popolo d'Italia» nel novembre 1914.

Il Duce, interventista e soldato, ebbe nell'insigne oratore un interprete vivo e appassionato; i numerosi squarci dal Diario della guerra, citati dal conferenziere, documentarono al pubblico di quest'umile fante del Carso che non abbandonava la trincea se non dopo ferito gravemente.

Quindi con bella sintesi il conferenziere parlò di Mussolini fondatore dei Fasci di Combattimento ed artefice della Marcia su Roma.

Una radiosa perorazione concluse la bella e forbita orazione inneggiando alla nuova rinascita della Patria per la guerra e il Fascismo.

Il valente oratore riscosse meritati applausi e congratulazioni per aver avvinto e commosso il pubblico tratteggiando la più scultorea figura della storia contemporanea.

:: CRONACA UDINESE ::

L'accordo tra la S. Sede e il Governo Nazionale

La celebrazione di un solenne Te Deum di ringraziamento

La notizia dell'accordo intervenuto tra la Santa Sede e il Governo Nazionale — di cui in prima pagina diamo ampi particolari — è stata diffusa ieri nel pomeriggio dalle edizioni straordinarie del nostro e da altri giornali, ed ha suscitato vivo entusiasmo e grande interessamento in ogni ceto di cittadini.

Domenica prossima 17 corrente S. E. l'Arcivescovo, nella chiesa metropolitana, alla presenza di tutte le autorità cittadine, celebrerà un solenne «Te Deum» di ringraziamento per il felice esito del concordato fra la S. Sede e il Governo Nazionale.

***

Ieri nel pomeriggio mons. Giovanni Mauro, Arciprete della Cattedrale, — di cui è noto il patriottismo — ha comunicato alle Donne Cattoliche della parrocchia del Duomo, convocate per la riunione mensile, la nuova del grande avvenimento, aggiungendo particolari sulla firma e sull'accordo.

Con devote parole disse pure dell'importanza dello storico evento ieri concluso che «solo Mussolini — aggiunse — mandato da Dio a salvare, avrebbe potuto compiere».

Giovedì, venerdì e sabato le campane delle parrocchie suoneranno a mezzodì ed alla sera in segno di giubilo per la avvenuta conciliazione.

Importante riunione "Pro Aquileia"

Ieri, nella sala maggiore del Consiglio dell'Economia della Provincia di Udine, ebbe luogo un'adunanza «Pro Aquileia», presieduta da S. E. il senatore barone Elio Morpurgo. Erano presenti i signori on. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, dott. Raffaello Pagani per la Federazione Fascista Friulana, comm. Gualtiero Valentinis, prof. Giovanni Brusin direttore del R. Museo Archeologico e degli Scavi di Aquileia e don Alceste Saccavino. Scusarono la loro assenza S. E. il senatore Luigi Spezzotti ed il comm. Ugo Zilli.

L'adunanza ebbe scopo esclusivamente pratico, quello cioè di studiare il modo di aumentare, sopratutto in Provincia, il numero degli inscritti all'Associazione Nazionale «Pro Aquileia», la quale ha l'incondizionata approvazione ed appoggio da parte del Governo, come si può arguire dai nomi cospicui che fanno parte del Comitato onorario.

Venne stabilito di intensificare l'azione di propaganda per indurre ad iscriversi tutti i Comuni ed i vari Enti nella misura loro consentita, ed anche i privati che sentono, come debbono sentire, l'affetto per «Aquileja Mater», culla, a mezzo di Roma, di civiltà in questa nostra terra di confino. L'esempio è già stato dato dall'alto. Il Comune di Udine ha sottoscritto per L. 10.000 annue, il Consiglio provinciale dell'Economia per 5.000, la Banca del Friuli per 2.500, la Cassa di Risparmio di Udine per 2.000 ecc., senza contare le generose sottoscrizioni fatte dall'Amministrazione provinciale di Udine, nonchè da privati, tra le quali cospicua (10.000 annue) quella di S. E. il sen. Morpurgo, del conte Brunner Muratti e quello di S. E. Mons. Nogara arcivescovo di Udine, della Ditta Moretti, a mezzo del cav. Ugo Omet, e d'altri ancora.

E' necessario però che la lista dei sottoscrittori abbia ad aumentare, sopra tutto per il valore morale che le adesioni rivestono, specie quelle raccolte in Provincia.

I Soci si dividono, come è noto, in due categorie: soci benemeriti con impegno di versare per 4 anni una somma annua da L. 1000 a 10.000, e quella dei Soci ordinari con l'impegno di un contributo annuo da L. 50 a 1.000. Se alla prima categoria non è da sperare che possano aderire, generalmente parlando, che Enti o privati che ne abbiano il modo, è però da confidare che il numero degli aderenti alla seconda sia popolare. E l'iscriversi è opera di carattere altamente patriottico e civile poichè con le contribuzioni si viene non a sostituire, ma ad integrare i fondi stanziati all'uopo dal R. Governo, già cospicui.

Gli scavi di Aquileia, oggi in piena efficenza, mercè anche i primi contributi dell'Associazione, danno risultati veramente grandiosi, se non imprevisti, tali da rendere meritorio l'aiuto concorde, innanzi tutto dei friulani, per ridonare alla luce, palpitanti di vita, tante memorie di Aquileia romana e cristiana.

Così si renderà agevole la via alla realizzazione del voto formulato dal prof. Calderini, uno tra i più grandi amici e studiosi di Aquileia, nel congresso degli Studi Romani tenuto a Roma nell'aprile del passato anno: «Voglio sperare che tra pochi anni, cioè per il 1931, che sarà il nono centenario della Basilica Popponiana, possa essere già attuato tutto il programma massimo degli scavi e dell'assetto del Museo, e possa essere attuato con quella copia di risultati cospicui in cui tutti abbiamo fede».

Il Quaresimalista del Duomo colpito da paralisi

Monsignor prof. Ugo Pascolini di Fano — che doveva giungere a Udine domani per predicare nella Cattedrale durante la Quaresima — è morto iernotte in un Comune vicino ad Ascoli Piceno, colpito da paralisi. Sono state perciò sospese per alcuni giorni le prediche quaresimali.

La luttuosa notizia sarà certo appresa in città con sincero compianto.

Alla memoria dell'eminente sacerdote scomparso rivolgiamo un reverente saluto.

In memoria della Medaglia d'oro Emilio Bongioanni

Il prof. Antelo Bongioanni, per molti anni bibliotecario della nostra Biblioteca e padre di Emilio Bongioanni, morto gloriosamente per la grandezza della Patria, tra Montello e Piave, meritando la medaglia d'oro, ha pubblicato un libro col titolo «Nomi e cognomi» con la dedica:

«Questo libro è dedicato — alla Città di Udine — che educò il fiore della giovinezza — del mio Emilio — ed alle sue mostrine di fante volontario — diede i colori — che egli non ancora ventenne — portò alla vittoria ed alla morte — tra Montello e Piave — il 19 giugno 1918 — meritando il sommo premio del valore».

Il prof. Bongioanni ha inviato una copia del libro sopradetto in omaggio al Podestà del Comune, il quale ha risposto con la seguente lettera:

Egregio Professore,

Mi giunse or ora il Suo libro «Nomi e cognomi» e ne leggo, con cuore commosso la dedica.

Udine ricorda il Suo figliuolo dapprima studente alle scuole medie, poi volontario di guerra, infine glorioso esempio di sacrificio e di valore. Ed è fiera che le sue tradizioni di civismo abbiano permeato l'animo del giovanetto, che, nell'ora del cimento, ebbe una sola visione, un solo ideale, una sola speranza: la Patria.

Udine ha dedicato alla memoria di Emilio Bongioanni una delle sue vie. Ella oggi, nel nome del figlio valoroso, dedica a Udine un Suo libro, improntato a genialità ed a profonda cultura storica.

In questo scambio di sentimenti, riluce perfetto l'omaggio verso chi immolò la sua vita alla grandezza della Patria e che oggi e sempre è e sarà per tutti fiamma inestinguibile per ogni più nobile ardire.

Mi abbia, col più deferente ossequio.

Il Podestà: G. DI CAPORIACCO».

L'infortunio di un carrettiere

Ieri, nel pomeriggio, è stato trasportato all'Ospedale il carrettiere Benedetto Pascolini, di anni 59, fu Giacomo, nativo di Salt e abitante a Vat, 14. Egli presentava la frattura del perone destro, riportata scaricando un carro di legname. Guarirà in un mese.

Echi del processo Capriz

Il signor Senofonte Dallanese ci prega di pubblicare la seguente smentita:

«Smentisco, per quanto mi riguarda, le affermazioni fatte dal Capriz in istrutteria e durante il suo interrogatorio nell'occasione del processo di Tolmezzo.

«Io sono stato interrogato dal Giudice Istruttore, ma poi non so per quali ragioni non sono stato citato al processo, dove avrei parlato chiaro.

«Sono costretto dunque a smentire con la presente, anche il curatore avvocato Perisutti, il signor Castellani e l'Agente delle Tasse di Gemona. Non è vero che il Capriz abbia subito delle disastrose perdite in speculazioni di terreni, come non è del resto ancora ben chiaro, se nelle speculazioni sui titoli, egli abbia perduta la cifra di lire trecentomila.

«In un processo, che si svolgerà prossimamente, avrò occasione di dimostrare che il predetto signore, dal 1925 al 1928 non doveva aver bisogno del denaro della Banca, perchè coi guadagni fatti e con gli incassi delle rivendite di stabili, poteva avere tanto denaro liquido da far fronte a tutti i suoi impegni pur rimanendo con forte capitale. Il Capriz non ha liquidato nessuno. E allora dove sono andati a finire i milioni?».

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano.

Il signor dott. G. B. Tavellio di Varmo ha versato l'importo di L. 132 somma raccolta fra amici.

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Marchetti, il signor Adolfo Manni ha versato L. 100 ed il signor Gino Driussi L. 50.

***

Per onorare la memoria della compianta signorina Argenide Leonarduzzi, la famiglia del dott. cav. Giuseppe Pitotti ha offerto L. 10 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

Stabilimenti Estratti Tannici

SOCIETA' ANONIMA

(Sede in Milano, Via Lazzaretto N. 11)

Capitale L. 490.000.— interamente versato.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 28 febbraio 1929 - VII, alle ore 15, ed occorrendo in seconda convocazione pel giorno 7 marzo 1929 - VII, alla stessa ora, nella sede sociale in Milano, via Lazzaretto N. 11, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA:

1 — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2 — Relazione del Collegio Sindacale;
3 — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1928 e deliberazioni relative;
4 — Convalida della nomina di un Consigliere di Amministrazione e nomina di un nuovo Consigliere di Amministrazione in sostituzione di altro dimissionario.
5. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio prossimo;
6 — Determinazione dell'emolumento sindacale.

PARTE STRAORDINARIA:

1 — Aumento del Capitale Sociale da lire 490.000.— a L. 1.060.000.— e conseguente modificazione dello Statuto Sociale.

Per partecipare all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni nella cassa sociale in Milano, Via Lazzaretto N. 11, o presso la Sede della Spett. Banca Cividalese di Credito in Cividale, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione

RIPRESA DI FREDDO GLACIALE

14 gradi sotto zero

La triste fama del mese di febbraio, che è il più breve ed il più maligno, offre ai nostri sensi il rigore di intemperie poco gradite.

Durante questo mese, il sole si eleva, avvantaggiando sul nostro orizzonte di circa nove gradi, allungandoci le giornate di un'ora e dieci minuti. Questi fatti astronomici, dovrebbero rendere il mese proclive alla mitezza ed alla serenità, mentre invece servono di aiuto (non sempre) nell'aumentare le rigorosità invernali.

Una giornata simile a quella di ieri non può essere rammentata riguardo la intensità del freddo a memoria di uomo. La rigidità, aggravata da raffiche di vento, la cui intensità era spinta al massimo, abbassarono durante la notte di ieri la temperatura in modo notevole culminando alle ore 7.30 del mattino del giorno 11 con 14 gradi sotto zero, registrati in via Dante. Maggiore rigidità fu riscontrata sulla Specola del Castello con gradi 18.2 sotto lo zero.

Le cause maggiori di questo freddo devono ricercarsi nella accentuata e costante diminuzione di pressione, che formò sopra la nostra zona un'area ciclonica attirando nelle sue spire l'aria gelida dei paesi orientali ove l'inverno è molto più rigoroso del nostro.

La «bora» ebbe inizio durante le prime ore del mattino di domenica e andò aumentando gradatamente durante la notte di ieri raggiungendo i 110 chilometri all'ora nella mattinata. Maggiore rigidità deve essere stata riscontrata nelle campagne di Pianis, ove la furia del vento giunse con velocità maggiori.

La giornata di ieri è da classificarsi fra le più rigide. La temperatura massima fu di dieci gradi sotto lo zero, il vento non cessò un istante, anzi andava lentamente aumentando durante il pomeriggio, abbassando così la temperatura, tanto che alle ore 19 si registrarono in Piazza Garibaldi gradi 13.5 sotto lo zero.

Temperatura questa eccezionale, causata, oltre che dall'improvvisa area di depressione formatasi nella nostra zona, da aspirazioni cicloniche che attraggono nella loro spira l'aria gelida esistente negli spazi celesti ove vige lo zero assoluto e da venti che giungono a noi dopo aver attraversato zone fortemente battute da bufere di neve.

Queste rigidità non mai riscontrate nella nostra penisola vanno seguite da altre anormalità meteorologiche che non dovremo sgomentarci a ricevere. Possiamo anche rallegrarci, se pensiamo che la vita animale può resistere a escursioni termiche di 150 gradi, ossia fra i 80 sopra zero e 70 sotto zero.

Nettunio.

Corsi d'acqua gelati

Incidenti - Cadute - Assideramenti

L'eccezionale rigore invernale, reso più insopportabile dalla bora gelida e violenta, ha impedito notevolmente anche a Udine, come nelle altre città, lo svolgersi normale delle attività.

Ieri notte la Roggia si è gelata fin sopra Zompicchia e anche in città vari tratti del corso d'acqua sono coperti dal ghiaccio spesso qualche centimetro.

Nelle case private, quasi ovunque, le conduture dell'acquedotto e, spesso, del gas, sono gelate e l'indispensabile alimento è venuto a mancare. In taluna abitazioni i tubi si sono rotti e l'acqua ha invaso le stanze formando perfino, durante la notte, un indesiderato...... campo di pattinaggio!

Per le vie cittadine ieri il movimento era ridottissimo e i pochi costretti ad affrontare, incappucciati, le gelide carezze della bora, cercavano, appena possibile, di riparare dietro le vetrate incrostate di ghiaccio nei caffè o nei negozi, cercando un po' di ristoro.

I treni hanno subito ieri notevoli ritardi, non potendo le locomotive sviluppare la necessaria caloria per provocare la pressione sufficente.

Una vittima

Sabato, in un granaio dello stabilimento dei fratelli Palme, magnani di Pasian di Prato, dove la sera prima era salito a riposare, è stato trovato morto per assideramento il mendicante Valentino Di Lenardo fu Valentino, di anni 59, da Resiutta.

Colpito da assideramento, mentre lavorava in via Pracchiuso, è stato trasportato ieri, alle ore 17, all'Ospedale Civile lo spazzino Luigi Tabi, di anni 40, di Beivars. Egli accusava forti dolori alle braccia e alle gambe. Il dr. Grillo gli praticò le cure del caso dichiarandolo guaribile in 6 giorni.

Anche ieri si sono verificati numerosi scivoloni e cadute, ma senza gravi conseguenze.

Durante la giornata, causa le stufe e le cucine economiche poste alla insistente prova del... fuoco, vari camini si sono infiammati. I pompieri hanno dovuto accorrere sul posto in varie case, impedendo guai peggiori. I danni si sono limitati a lievi somme.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica completamente cambiata fra sabato e domenica per la formazione sui mari italiani, oggi 749, Italia media, in dipendenza di un ciclone islandico, mentre l'anticiclone continentale che persiste così a lungo, si è allontanato verso nord, oggi 783, sulla Norvegia meridionale.

Probabilità: Tempo generalmente cattivo con precipitazioni ovunque; fortissima bora sull'Adriatico; venti generalmente forti del quarto quadrante sull'Italia media e Italia; tra libeccio e ponente altrove. Temperatura in lieve aumento all'estremo sud; in lieve diminuzione sul rimanente. Molto agitato l'Adriatico; agitati gli altri mari.

Un pericoloso incendio nel Viale Palmanova

L'altra sera, alle ore 20.30, è scoppiato un pericoloso incendio in viale Palmanova e, precisamente al N. 9 interno 3, stabile di proprietà del signor Cainazzi.

Il sinistro fu provocato dal fatto che il camino oltre che essere ingombro di fuligine, era stato coperto da una coperta di lana non convenientemente isolata.

Il breve divamparono le fiamme alimentate dal forte vento e dall'ampio casseggiato echeggiarono grida di aiuto da parte degli abitanti presi dal panico.

Accorsero prontamente sul luogo i soldati presenti nella vicina caserma della 15ª Compagnia Treno comandata dall'egregio capitano signor Federico Capra. Parte dei bravi artiglieri, noncuranti della neve che copriva il tetto del fabbricato e del freddo intenso accompagnato dalla bora, vi salirono e facendo catena con altri commilitoni rimasti nel cortile, a mezzo di secchielle di tela, poterono riversare acqua in quantità riuscendo a spegnere l'incendio senza più gravi danni.

Il gruppo dei soldati era comandato dal sergente maggiore Luigi Rizzoli.

Quando sopraggiunsero i civici pompieri non poterono che accertare che il fuoco era ormai spento, mercè l'efficace opera dei militari sempre pronti ad accorrere in occasione di sinistri e di pubbliche calamità.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

Dott. Antonio Volpe L. 25 — dottor cav. Raffaello Pagani L. 25 — avv. Mario Marchi, Fanna, L. 10 — cav. Amedeo Zanier, Rigolato, L. 20 — Studio Provino Valle e Fratello L. 20 — Lodovico Vidussi L. 5 — cav. prof. Tita Brusin L. 10.

Una frattura bimalleolare

Ieri sera, alle 20.45, è giunta all'Ospedale civile Maria Varnerin, di anni 25, di Enrico, da Ampezzo, sofferente per una frattura bimalleolare riportata cadendo accidentalmente. La Varnerin era partita da Ampezzo in automobile ancora alle 9 del mattino, ma l'intenso freddo ostacolò il viaggio prolungandolo fino a sera.

All'Ospedale, il medico di guardia dr. Grillo, dispose per l'accoglimento della inferma, dichiarandola guaribile in un mese.

ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE al Cinema Concerto Eden

Il programma scelto per fare divertire l'ultimo giorno di carnevale è in realtà indovinatissimo, e la comicissima film presentata dagli artisti associati: «Io... e il ciclone», ha confermato ancora una volta l'arte mesta e seria di Buster Keaton, l'uomo senza sorriso, che mercè una serie di gustose, nuove e geniali trovate, sa mandare in visibilio il pubblico.

Oggi, martedì, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14 (2 pom.) e saranno pure valevoli le riduzioni tutte.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto - Rodoletti di carne - Contorno.

Cronaca Sportiva

Udinese b. Ancona 2-1

Se la partita di ieri non ha completamente soddisfatto dal lato tecnico indubbiamente non va fatta colpa ai generosi atleti che hanno dovuto lottare contro un vento alquanto impetuoso che ha inesorabilmente contrastato lo sviluppo di azioni ottimamente impostate.

Non è mancato però l'impegno e sempre l'interesse poichè a 25 minuti dalla fine l'Ancona aveva al suo attivo un punto — e dava ancora prova di una difesa così energica tanto da mettere dubbio su quello che poi fu il risultato dell'odierna contesa... Invece l'Udinese, nella seconda parte della ripresa, coglieva la meritata vittoria marcando due punti nel breve spazio di cinque minuti.

Pur tenendo conto della difficoltà che creava il vento nell'applicazione del bel gioco, l'Udinese ha vinto nettamente il confronto con gli avversari. Stile migliore, maggior sicurezza e più frequenti le minacce alla porta bianco-celeste. La difesa ha avuto il maggior lavoro nel primo tempo ed è stata all'altezza della fama acquistata nella presente stagione. La linea mediana ha svolto intelligentemente il doppio gioco ed alla distanza ha messo in evidenza ottime risorse di ricupero prodigandosi incessantemente. Il quintetto d'attacco ha filato svelto ed ha creato molte situazioni imbarazzanti davanti la casa di Bertazzo il quale ha potuto cavarsela talvolta solo perchè i paletti compiacenti hanno respinto tiri insidiosissimi. Fra gli avanti bianco-neri fest ha brillato maggiormente Vittorio che ha manovrato la sua linea con vera abilità.

La squadra anconetana nel complesso ha lasciato una buona impressione. Nelle poche battute in suo favore si è potuto rilevare pregievoli cognizioni di giuoco. E' formata da undici atleti forti e generosi. Forse i marchigiani erano scesi a Udine con la segreta speranza di un'affermazione che per poco non hanno strappato. Riprendere il punto che perdettero nel loro campo nel girone di andata doveva essere il grande sogno e questo l'abbiamo capito anche dal nervosismo che ha invaso gli ospiti non appena si son visti battuti.

L'arbitro Girelli di Verona, che ha diretto egregiamente l'incontro, ha dovuto alla fine espellere l'anconetano Reich.

Per la cronaca, gli ospiti, che godono del favore del vento che soffia fortissimo, segnano al 23' con un pallone improvviso e forse fortunoso che va ad insaccarsi nell'angolo alto della rete.

L'Udinese ha pareggiato al 20', con Peressini che ha concluso un'azione sulla sinistra con un tiro imparabile, ed è passato alla vittoria al 25' con una sventola di Foni su tiro di punizione da limite estremo dell'area anconetana.

PRIMA DIVISIONE
Girone C

Squadra		Partite		Punti
Monfalcone	partite	16	punti	25
UDINESE	»	16	»	24
Forlì	»	16	»	23
Spal	»	16	»	22
Anconitana	»	16	»	20
Aspo	»	16	»	20
Mantova	»	16	»	17
Grion Pola	»	16	»	17
Faenza	»	15	»	15
Gorizia	»	16	»	12
Treviso	»	15	»	10
Thiene	»	16	»	10
Trento	»	16	»	9
Fiume	»	16	»	7
Carpi	»	16	»	7

La "Coppa Tricesimo,, di sci vinta dal Dopolavoro Sportivo Udinese

Presenti tutte le Autorità col. Lescovic, Podestà di Tricesimo, comm. Miolti, dott. Colazzi, dott. Asquini e molti altri. Si sono svolte le gare per la «Coppa Tricesimo» di sci per un percorso di Km 10 circa.

Circa 73 erano i partecipanti. 66 finirono la gara in tempo massimo.

Cronometrista signor Giuseppe Grinovero.

Molto bene il Comitato, organizzazione perfetta, esito insperato.

Classifica generale

1. Candotti Giovanni, del Dopolavoro di Ampezzo — Bitussi Giuseppe, id. di Ravascletto — 3. Pradorutti Giovanni, id. id. — 4. Del Pozzo Augusto, id. id. — 5. Del Grignis Umberto, id. id. — 7. Chinglos Sebastiano id. di Raibl — 8 Luchini Osvaldo, id. di Ampezzo — 8. Laber Raimondo, id. di Raibl — 9. Springolo Andrea della Società Escursionisti F. — 10. Gramo Rinaldo del Dopolavoro di Ravascletto — 11. Daniel's Eugenio, id Sportivo Udinese — 12. Sgualo Andrea, id di Raibl — 13. Petruzzi Ernesto, id. di Cividale — 14. Crainig Mario, id. di Raibl — 15. Plessin Giuseppe, id. id. — 16. Bo' dott. Antonio, id. Sportivo Udinese — 17. Franz Stefano, id. di Raibl — 18. Foroni Carlo, id. di Cividale — 19. Nicoloso Franco, D. S. U. — 20. Trangoni Giulio, Dopolavoro di Tricesimo.

Classifica non valligiani

1. Springolo Andrea, S. E. F. — 2. Danielis Eugenio, D. S. U. — 3. Petruzzi Ernesto, Dopolavoro di Cividale — 4. Bo dott. Antonio, D. S. U. — 5. Foroni Carlo, Dopolavoro di Cividale — 6. Nicoloso Franco, D. S. U. — 7. Trangoni Giulio, Dopolavoro di Tricesimo — 8. Germano Michele, D. S. U. — 9. Colussi Aristide, S. E. F. — 10. Dall'Acqua Sergio, S. U. C. A. I. — 11. Zani Luciano, D. S. U. — 12 Del Fabbro Aldo, Dopolavoro di Tricesimo.

La Coppa Tricesimo è stata assegnata al Dopolavoro Sportivo Udinese per la squadra miglior piazzata composta da Danielis (2.o), Bo' (4.o), Nicoloso (6.o), Germano (8.o).

La Coppa Ente Sportivo è stata assegnata al Dopolavoro Sportivo Udinese con 18 arrivati in tempo massimo.

* * *

La Presidenza dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista ha presi accordi con la Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine poichè in seguito all'insperata partecipazione ed all'ottima riuscita della competizione sciatoria svoltasi il giorno 10 p. p. a Tricesimo vengono assegnati due nuovi premi di rappresentanza assegnando cioè una coppa alla Sezione Dopolavorista non valligiana che presentò maggior numero di concorrenti arrivati in tempo massimo ed una Coppa alla Sezione Valligiana dopolavorista meglio classificata con quattro concorrenti.

Per questa decisione che è conseguente alle direttive dell'Alto Commissario del C. O. N. I., S. E. Turati (nello stesso tempo commissario dell'O. N. D.), il quale vuole il massimo incremento nella pratica degli sport invernali.

La Coppa per la miglior classificata viene assegnata al Dopolavoro di Ravascletto. La Coppa per il maggior numero di concorrenti arrivati in tempo massimo al Dopolavoro di Cave del Predil (Raibl). Al Dopolavoro di Ampezzo che ha avuto il primo arrivato assoluto è stato assegnato un diploma speciale.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
La Compagnia Zanzi-Casilini

La conosciuta compagnia comica Zanzi-Casilini inizierà con sabato prossimo al Teatro Puccini una serie di rappresentazioni debuttando con «Topolino» commedia brillante.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Domenica 10 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	748.41	748,21	746.70
Pressione al mare	759 99	759 73	758.40
Temperatura	-4 0	-2 0	-8 2
Umidità (0-100)	64	50	65
Vento Direzione	NE	NE	ESE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: — 1,0
Temperatura minimo: — 6,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 11 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	744.31	744.21	745.71
Pressione al mare	756.14	755.91	757.52
Temperatura	-12 1	-9 2	-11 4
Umidità (0-100)	44	62	56
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	2	0
Stato del tempo	inc.	q. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: — 7,0
Temperatura minima: — 14,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Est e Sud-Est; cielo vario: temperatura sotto la normale.

Cronaca del Carnevale

La "Cavalchina,, al Puccini sospesa

La tradizionale ed un tempo tanto in voga «Cavalchina» o «Festa dei fiori», che doveva svolgersi ieri sera, dato il continuo imperversare del brutto tempo è stata sospesa.

Questa sera, ultimo giorno di Carnevale, si svolgerà e, prevediamo, affollatissima, la veglia di chiusura.

Suonerà la tanto conosciuta orchestra diretta dal maestro Marcotti.

Carnevale Goliardico
Il brillante tè Universitario

Brillantissimo si è svolto ieri nel pomeriggio nelle sale dell'Eden il trattenimento danzante indetto dal Gruppo Universitario Fascista.

Il folto e scelto concorso di eleganti e leggiadre damine e di compiti cavalieri ha dimostrato con quanta simpatia vengono accolti questi trattenimenti organizzati con signorilità e che hanno un difetto solo: quello di finire sempre troppo... presto.

Così dicendo non facciamo che riportare l'impressione nostalgica con cui gli intervenuti hanno anche ieri accolto la fine del ballo: erano precisamente le 8,35!...

L'orchestra, diretta dal sempre brillante universitario Vittorio, ha trascinato continuamente alla danza, mentre i più moderni ballabili allietavano lo spirito e stuzzicavano le gambe delle numerosissime coppie.

Non sono mancati l'Inno goliardico e Giovinezza, cantati in coro tra il più vivo entusiasmo.

Durante un breve intervallo è stato servito signorilmente dalla Ditta Contro, del Caffè Contarena, il tè, e quindi le danze hanno ripreso con maggior e continuato brio.

Crediamo inutile fare nomi, ma possiamo affermare che la migliore società udinese era presente al goliardico ritrovo. Molte Ditte concittadine si sono gentilmente prestate in aiuto degli organizzatori ai quali il Gruppo invia goliardici ringraziamenti.

La Veglia degli Studenti medi

Questa sera — come abbiamo annunciato — si svolgerà la Veglia «Festa delle Luci», organizzata dalla Sezione Studenti Medi del N. U. F. F.

La veglia di chiusura del Carnevale 1929, resterà memorabile per signorilità, per attrattive e per le novità che gli studenti hanno preparato col loro buon gusto.

L'orchestra sarà diretta dal maestro V. Aru.

Vi sarà un concorso con premi alla migliore maschera, alla migliore coppia ed alla dama più elegante.

Prevediamo un numeroso intervento di amanti del ballo.

Il maestoso corteo carnevalesco a Gemona
alla presenza del Vice Prefetto

GEMONA, 11.

Gli artisti, gli artigiani e gli artieri di questa città hanno avuto quest'anno, anche nel difficile campo artistico della satira e dell'arguzia, una affermazione che non si ricorda l'eguale, e che supera tutte le precedenti.

Il concorso di oltre cinque mila friulani, dalla capitale e da ogni Comune della regione, nonostante la rigida temperatura, e l'intervento degli illustrissimi Vice-prefetto comm. dott. Bianco e del comm. Spasiano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, indisposto, del Podestà di Udine co. cm. Gino di Caporiacco e di tutti i Podestà del mandamento e di numerose altre personalità, mostrono quale importanza abbia avuto la manifestazione carnevalesca.

Da due giorni si preparavano alacremente, sotto la direzione dell'ing. cav. Renato Raffaelli, le stecconate, i cordoni, palchi, tribune per le autorità e per il pubblico.

Il Podestà signor Giuseppe Stroili — coadiuvato egregiamente dal Segretario capo cav. Carlo Rossini — diede il suo intero appoggio, non solo, ma dopo aver riunito più sere gli artisti e l'artigianato, diede maggiore impulso e incoraggiamento mettendosi a disposizione del Dopolavoro per agevolare e disciplinare la manifestazione che riuscì ordinatissima.

Erano intervenute le bande di Osoppo, Buià, Artegna ed Ospedaletto.

Prestavano servizio d'ordine gli Alpini del Battaglione Tolmezzo, la Milizia della 55.a Legione Alpina, i Carabinieri Reali e 50 dopolavoristi agli ordini del cav. Rossini.

Il servizio fu impeccabile e non ebbe luogo il minimo incidente.

Dai biglietti d'ingresso al recinto — era l'ingresso di L. 1 — si è potuto sapere che ben 5 mila persone erano assiepate lungo il percorso ufficiale del Corso mascherato.

Il passaggio del carrosello mascherato

Una spiritosa maschera in costume del 500 dà l'assalto ai presenti offrendo il numero unico, riuscitissimo, con 20 caricature e con poesie e frizzi in dialetto friulano, in italiano, in dialetto veneto. In esso è descritta inoltre la leggenda dei soggetti dei carri mascherati. Alle ore 15 precisa ha inizio la pittoresca sfilata.

Il primo carro è quello degli africani del Transvaal suonatori di jazz-band. Impressionante e perfetta la truccatura. Si avanza quindi il carro mascherato di Nimis che rappresenta una parodia dell'annoso e insoluto problema provinciale «Le ferrovia Precenicco-Gemona». Segue un auto-razzo condotto (fatalità di cose!) proprio dal sostenitore della Precenicco-Gemona. Subito dopo procede un gruppo di mascherine suonatori di tromboni e pifferi stonati. Ed arriva il carro di Gemona. Un enorme guscio lavorato egregiamente con la lumaca che esce e sbava e trascina la «torate» di Gemona; vicino fiorisce e fruttifica un corniolo; intorno e addosso i lumacai con grande gozzo. Chi non lo sapesse, i gemonesi sono denominati in provincia lumacai, corniolai, gozzari. Una banda e un coro trasformati in lumache e in corniole suonano e cantano la brillante leggenda del «calo» di Gemona lumacaia.

L'assieme del grandioso carro artistico è opera apprezzata del dopolavorista capogruppo pittore signor Alfeo Barazzutti.

Le autorità ne restano stupefatte e ancor più il pubblico che applaudono incessantemente, applausi che vanno a tutti gli artigiani che vi hanno lavorato e all'ideatore della mascherata, che è il professore pittore Giuseppe Barazzutti. (Continua).

ULTIME NOTIZIE

Le nozze principesche di Palermo

PALERMO, 11.

Stamane nella Reale Cappella Palatina, magnifica basilica Arabo-Normanna fondata da Re Ruggero nel 1129, è stato celebrato il matrimonio religioso del Principe Cristoforo di Grecia con la Principessa Francesca di Francia. Nel coro della Cappella avevano preso posto a sinistra il Re Manuel di Portogallo, la Regina Vittoria di Portogallo, la Regina Madre Amelia di Portogallo, il Principe di Piemonte, il Re Giorgio di Grecia, la Regina Elisabetta di Grecia, la Regina Madre Sofia di Grecia. A destra il Duca d'Aosta, la Principessa Elena madre di Romania, l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma in rappresentanza del Re Giorgio, il Principe Knud di Danimarca, il Duca e la Duchessa di Guisa.

La navata centrale comprendeva dieci ranghi, nel primo avevano preso posto il Principe Paolo di Grecia, la Principessa Maria di Grecia, il Principe Enrico di Francia, la Principessa Irene di Grecia, la Duchessa d'Aosta, il Principe Giorgio di Grecia; nel secondo, il Principe e la Principessa Nicola di Grecia, la Principessa Margherita di Grecia, il Principe Andrea di Grecia, il Duca e la Duchessa delle Puglie, la Principessa Olga di Serbia, il Duca di Genova; nel terzo, il Principe d'Assia, la Principessa Adelaide di Genova, il Principe di Udine, la Principessa Elisabetta di Grecia, la Principessa Maria di Grecia, il Principe Pietro di Grecia, la Principessa Ginevra d'Orleans, il Principe Paolo di Serbia; nel quarto, il Duca di Pistoia, la Principessa Bona, il Principe Conrad di Baviera, la Duchessa di Pistoia, la Principessa Teodora di Grecia, il Duca di Bergamo, la Principessa Viggo di Danimarca, il Duca d'Ancitra; nel quinto, il Principe Viggo di Danimarca, gentiluomini e dame delle varie Corti; seguivano negli altri ranghi il Prefetto sen. Mori, il comandante delle Forze Armate della Sicilia centrale generale Scipioni; il Podestà onorevole di Marzo, il generale Clerici ed altre autorità civili, militari e molte altre notabilità.

Il corteo nuziale era preceduto dal conte Dupui, dal generale de Gondrecourt, dal Duca dell'Arge, dal Conte de Bariteau, dal comm. Emery della Casa di Francia.

Seguiva la Sposa in abito bianco argento, con un ricchissimo velo con pizzi, il lungo strascico era sorretto dal col. Detuite. Seguivano dame d'onore della Casa di Francia e cioè la contessa Villeneuve, la contessa de Bariteay.

La sposa, cui dava il braccio il Padre, Duca di Guisa, era seguita dal Principe Cristoforo, con la Regina Madre Sofia di Grecia, il Principe di Piemonte con la Regina Vittoria del Portogallo, il Re Manuel con la Regina Elisabetta di Grecia, il Re di Grecia con la Regina Madre Amelia di Portogallo, il Principe Knud con la Duchessa d'Aosta, il Duca d'Aosta con la Principessa Ginevra di Orleans.

Venivano poi tutti gli altri Principi e Principesse Reali.

Appena tutti hanno occupato i posti prestabiliti, monsignor Cozzugli, della Cappella Palatina, ha iniziato la messa piana.

Terminata la messa alle ore 12, monsignor Cozzugli ha celebrato il matrimonio.

I testimoni della sposa sono stati Re Manuel del Portogallo e il Duca d'Aosta; dello sposo il Principe di Piemonte e il Re Giorgio di Grecia.

Dopo il «sì», pronunziato dal Principe Cristoforo, a richiesta del celebrante, la Principessa Francesca a sua volta, dopo aver chiesto, inchinandosi, l'assenso del Duca di Guisa, ha pronunciato il «sì» sacramentale.

E' seguita la benedizione col Santissimo, da parte di mons. Cozzugli.

Durante la funzione una scelttissima orchestra d'archi, arpa ed organo, ha eseguito scelta musica, mentre la Schola Cantorum dei cappuccini elevava canti.

Mons. Cozzugli ha rivolto infine agli sposi un vibrante discorso augurale.

Terminata la benedizione si è ricostituito il corteo che era preceduto dalla coppia degli sposi. Nei pressi del Palazzo Reale e lungo la via che conduce al Palazzo d'Orleans, una enorme folla ha tributato entusiastiche dimostrazioni agli sposi, che, sorridendo, rispondevano col saluto fascista.

Anche S. A. R. il Principe Umberto è stato vivamente acclamato.

Alle ore 13 il corteo delle automobili ha fatto ritorno al Palazzo d'Orleans ove a tutti gli intervenuti al matrimonio è stato offerto un sontuoso lunch.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.4 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.43 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 13.30 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.00 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.30 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 10 febbraio 1929 alle ore 11

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione S. E. l'on. sen. bar. Elio Morpurgo.

Sono presenti gli Amministratori signori Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, del Torso co. dott. Enrico, Malignani Camilio, Micoli Toscano cav. uff. Giovanni, Piussi Ottone, Spezzotti S. E. on. sen. Luigi, Volpe dott. Antonio; i Sindaci effettivi sigg. Berghinz prof. dott. comm. Guido, di Caporiacco on. co. avv. gr. uff. Gino, Scoccimarro rag. cav. Maurizio; il Direttore Centrale Miotti rag. comm. Giovanni ed il Vice Direttore Centrale Bon rag. cav. uff. Luigi.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo presenti N. 37 azionisti rappresentanti N. 13364 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere signor Piussi Ottone e da scrutatori i signori Miani prof. cav. Cesare e Chiesa Giuseppe.

Il Presidente dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Nella Relazione che illustrava il bilancio al 31 dicembre 1927, accennando all'avvenuta stabilizzazione monetaria, ci era dato di prevedere che, chiuso il ciclo monetario, dovesse aprirsi quello della ripresa economica. E la previsione era legittima, poichè la sistemazione monetaria dando sicurezza e tranquillità ad ogni iniziativa, avrebbe favorevolmente sollecitato ogni ramo della produzione a riprendere la propria benefica attività.

Ma evidentemente, la ripresa non poteva essere immediata. Il periodo di assestamento doveva svolgersi per gradi.

Tuttavia dopo molte titubanze tutti possono e debbono riconoscere che l'adeguamento dell'economia nazionale alla nuova moneta nonostante si sia effettuato attraverso a non poche difficoltà, in un anno ha compiuto veri progressi.

Si può dire che la sistemazione economica del Paese sia a buon punto; gli elementi meno idonei nel campo finanziario ed industriale, hanno subito radicali trasformazioni.

Lo squilibrio provocato dal processo di selezione degli organismi economici meno idonei, va sempre più attenuandosi e si cammina verso la normalità.

La stabilizzazione della Lira doveva portare, come conseguenza, un lento e laborioso processo di assestamento nella nostra economia nazionale. La crisi di adattamento dovrebbe essere giunta ora al suo termine, confermando il successo della grande riforma voluta e fermamente attuata dal Governo.

I mercati delle merci e dei valori sono ora orientati verso un miglioramento: uguale tendenza mostrano i vari indici del movimento degli affari che si è intensificato in alcune industrie.

Sintomatica, a questo proposito, è la aumentata richiesta di mezzi liquidi verificatasi alla fine dello scorso anno e del conseguente inasprimento nel costo del denaro privato, a cui seguì, nei primi giorni di gennaio, un aumento del mezzo per cento nel saggio ufficiale dello sconto.

Un rialzo nel prezzo del denaro, si accompagna sempre in un paese finanziariamente risanato come il nostro, con una ripresa degli affari ed è economicamente utile, quando il denaro trova largo impiego nella produzione industriale ed agricola.

Le statistiche, oltre una riduzione sensibile nei dissesti denunziano una diminuzione nel numero dei protesti cambiari: d'altra parte gli indici della disoccupazione mostrano un arresto con segni di attenuazione in certi periodi e per determinate categorie di prestazioni d'opera.

Nel complesso si va sempre più diffondendo ed affermando una atmosfera di fiducia verso un definitivo riassetto della situazione economica, che, influendo sulle energie individuali, non potrà non produrre quei benefici effetti, cui il Governo Nazionale dedica tanta attenzione e tante cure.

***

Tale quadro generale di sistemazione e di ripresa economica trova riscontro anche nella fisionomia particolare della nostra regione.

Si ebbero infatti, accenni dapprima timidi di una ripresa al principio dell'anno, a cui fece riscontro un progressivo miglioramento tosto che — specie nel campo agricolo, che più interessa il Friuli — il consolidarsi dei prezzi nei principali prodotti, confermò, negli agricoltori, la certezza di un compenso giusto ed equo alle loro sudate fatiche.

I danni, veramente notevoli della siccità, turbarono quell'equilibrato ottimismo, che, nei primi mesi dell'estate, erasi manifestato subito dopo il raccolto dei bozzoli e del frumento.

Ma le avverse contingenze della natura non disanimarono queste nostre popolazioni di tenaci lavoratori e l'autunno, e più ancora i mesi susseguenti, resero evidente una ripresa di attività e di inizative, chè consentono di trarre i più favorevoli auspici per il nuovo anno.

Sono noti i provvedimenti testè elaborati dal Governo per la bonifica integrale.

La provvida iniziativa e l'abbondanza dei mezzi destinati allo scopo, assicurano all'Italia una nuova era di prosperità.

Migliaia di campi nel basso Friuli attendono di essere trasformati da palude sterile in terreno a produzione intensiva: sorgeranno nuovi paesi: centinaia di famiglie daranno il pane a se ed alla collettività nello svolgimento del programma massimo voluto dal Capo del Governo: «Ruralizzare l'Italia».

***

Passando ora ad esaminare l'opera svolta dal nostro Istituto nello scorso anno, abbiamo motivo di compiacimento per i risultati ottenuti e per l'attività spiegata da tutti gli stabilimenti sociali.

I depositi fiduciari segnano un costante progressivo aumento. La stabilizzazione della lira assicurando alla moneta il suo pieno valore oro, favorisce l'incremento del risparmio.

Pur avendo notevolmente ridotto i tassi, in armonia con il minor costo ufficiale del denaro, consolidammo in circa 100.000.000 (cento milioni) la massa dei nostri depositi fiduciari: massa che, riservata tutta per investimenti commerciali ed agricoli nel nostro Friuli, ci fa partecipare attivamente al suo sviluppo economico.

I recenti provvedimenti legislativi, suggeriti dal concetto altamente morale di perequare il gravame tributario evitando ogni evasione, nulla innovano per quanto riguarda i depositi presso le Banche poichè l'imposta di Ricchezza Mobile sul reddito di capitale è a carico dell'Istituto che la paga per conto del depositante senza rivalsa.

L'interesse viene corrisposto ai depositanti, com'è noto, al netto da ogni trattenuta per imposte e ne deriva una particolare situazione di beneficio per i correntisti, in confronto ad altre forme di impiego di capitali.

Produttori diretti di divisa estera, attraverso gli acquisti delle nostre numerose filiali, specie nella zona emigratoria, intensificammo il lavoro in cambi, consentitoci dalla nostra qualità di Istituto autorizzato quale aggregato alla Banca d'Italia.

Ogni altro ramo di attività bancaria venne da noi curato così da offrire alla clientela le maggiori facilitazioni nelle varie occorrenze.

Conservammo le migliori relazioni con la Banca d'Italia e con i Banchi di Napoli e di Sicilia, dei quali siamo rappresentanti e curammo relazioni attive e cordiali con le principali Banche del Regno e dell'estero.

La nostra investita in valori di Stato ha sempre avuta presente l'opportunità di poter contare, in qualunque momento, su una ingente disponibilità liquida.

Tale criterio è nel nostro programma e — ne siamo certi — sarà favorevolmente considerato.

Nelle valutazioni ci siamo uniformati, come negli anni precedenti, alle norme comunicateci dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista.

Come per lo passato, siamo lieti di segnalarVi la proficua, intelligente, indefessa, attività della direzione centrale e di tutti gli altri nostri collaboratori, così della Sede, come delle Succursali e perciò ad essi esprimiamo la più viva soddisfazione.

Signori Azionisti,

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1928:

Il Consiglio di Amministrazione, di accordo con i Signori Sindaci considerato che già con l'approvazione del Bilancio dello scorso anno, la nostra riserva ha raggiunto i 4 milioni, pari quindi al Capitale sociale, Vi propone d'istituire un nuovo «Fondo di Riserva straordinario per oscillazione valori» assegnandovi un primo stanziamento di L. 250.000.

Se approverete tale proposta il Patrimonio sociale ascenderà a L. 8.250.000 oltre le Lire 1,500.000 accantonate al Fondo ammortamento immobili e costruzione edificio per la Sede Centrale dell'Istituto.

Come lo scorso esercizio i risultati della gestione permettono la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione. Il dividendo sarà pagabile da domani presso le Casse dell'Istituto al netto da ogni trattenuta.

Degli utili netti accertati in lire 787.743,26 il Vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Al Fondo di Riserva straordinario per oscillazione valori	L.	250.000.—
Il 75% agli Azionisti in ragione di L. 10 per azione	»	400.000.—
Il 15% al Consiglio di Amministrazione	»	80.661.48
Il 10% alla Beneficenza	»	53.774.32
A Conto Nuovo	»	3.307.46
In Totale	L.	787.743.26

Ancora un esercizio, il 56° di vita del nostro Istituto, si è chiuso.

Riassumendo l'opera nostra ed il nostro programma, ci è gradito confermarVi il motto che sintetizzò, il cinquantesimo annuale della Banca: «Perseverare».

Perseverare nei criteri di amministrazione rigida e consapevole per la prosperità del Friuli.

Il Presidente invita quindi l'on co. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco a leggere la

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Abbiamo diligentemente esaminato il Bilancio 1928 che l'On. Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione e possiamo con tranquillità assicurarVi che esso risponde perfettamente alla situazione da noi accertata.

Il Collegio Sindacale è stato regolarmente rappresentato a tutte le sedute del Consiglio d'Amministrazione, e ha eseguito saltuariamente scrupolose verifiche delle attività e valori, ha operati frequenti periodici riscontri di cassa, controllati l'esistenza dei titoli e dei valori a custodia, a garanzia ed a cauzione, come risultanti dai libri contabili.

Quest'anno le revisioni ed i controlli di cassa non si sono limitati alla Sede ma si sono estesi anche alle filiali del nostro Istituto con frequenti ed opportuni sopraluoghi, e tutto abbiamo trovato sempre in perfetta regola.

Ciò ci induce ad affermarVi il perfetto funzionamento dell'Istituto e la osservanza delle disposizioni dello Statuto e della Legge.

Dopo quanto chiaramente esposto nella relazione testè letta dal Vostro Consiglio, non riteniamo opportuno illustrare maggiormente il Bilancio, solo ci permettiamo richiamare la vostra attenzione al fatto nuovo della istituzione del «Fondo di riserva straordinario per oscillazione valori» con il che viene ad essere ancora aumentato il solido accantonamento delle riserve del nostro Istituto.

Vi proponiamo pertanto l'approvazione del bilancio nelle cifre esposte dal Vostro Consiglio di Amministrazione votando ad unanimità il seguente:

Ordine del Giorno:

L'assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la precisa e dettagliata relazione dell'On. Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1928 nella somma complessiva in attivo e passivo di L. 243.412.788,09 ripartendo gli utili netti accertati in L. 787.743,26 come segue:

Al Fondo di Riserva straordinario per oscillazione valori	L.	250.000.—
Il 75% agli Azionisti in ragione di L. 10 per azione	»	400.000.—
Il 15% al Consiglio di Amministrazione	»	80.661.48
Il 10% alla Beneficenza	»	53.774.32
A Conto Nuovo	»	3.307.46
In Totale	L.	787.743.26

Nel restituirVi, ringraziando, l'onorifico mandato che ripetutamente ci avete conferito, ci sia concesso proporVi un particolare voto di plauso riconoscente all'Ill.mo Presidente S. E. il Senatore Bar. Elio Morpurgo che alla nostra Banca dà tanta proficua intelligenza ed attività ed un vivo elogio agli altri Amministratori tutti, alla Direzione Centrale che nella faticosa e quotidiana opera fu sempre solerte, vigile e perspicua, ai Dirigenti delle Filiali, ai Funzionari nonchè al personale di ogni ordine e grado.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola, messo ai voti l'Ordine del giorno del Collegio dei Sindaci, il Bilancio e le relazioni risultano approvati all'unanimità astenuto il Consiglio d'Amministrazione.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti:

A Consiglieri d'Amministrazione i Signori: Morpurgo S. E. on. sen. bar. Elio, rielezione; Toscano Micoli cav. uff. Giovanni, rielezione; Malignani Camillo, rielezione — a Sindaci effettivi i signori Berghinz dott. prof. comm. Guido, rielezione; di Caporiacco co. on. avv. gr. uff. Gino, rielezione; Scoccimarro rag. cav. Maurizio rielezione — a Sindaci supplenti i signori Conciani cav. Marcelliano, rielezione; Omet rag. cav. Ugo, rielezione.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

BILANCIO al 31 Dicembre 1928

ATTIVO

Cassa		L. 2,448,077.35
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 64,381,645.48	
Portafoglio a) Effetti per l'incasso	» 5,871,681.58	
		» 70,253,327.06
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 44,776,231.27
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		» 1,952,739.33
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1,404,551.62
Corrispondenti e Filiali - saldi debitori		» 41,992,946.17
Beni immobili		» 4,601,830.75
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 167,429,754.45
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 22,803,718.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 51,929,615.04	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799,700.—	
		» 75,983,033.64
		L. 243,412,788.09

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 4,000,000.—
	L. 8,000,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 87,615,830.25	
b) Conti correnti liberi	» 7,418,322.60	
c) Conti correnti speciali	» 5,540,682.55	
		100,574,835.40
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori		» 39,697,849.64
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		» 2,272,566.08
Azionisti per dividendi da esigere		» 9,440.65
Fondo di previdenza del personale		» 1,305,865.10
Chèques di nostri corrispondenti		» 452,785.70
Assegni circolari		» 3,791,945.31
Creditori diversi		» 5,160,496.34
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 2,982,447.—
Somma accantonata per ammortamento immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		» 1,500,000.—
		L. 165,748,231.22
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 22,803,718.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 51,929,615.04	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799,700.—	
		» 75,983,033.64
Risconto a favore anno venturo		» 893,779.97
Utili netti dell'Esercizio		» 787,743.26
		L. 243,412,788.09